Mercordì 3 Agosto 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 184.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Si pensa già alla successione

Benchè manchino ancora due anni e quattro mesi alla scadenza del settennato del signor Carnot, l'onorevole Ranc, senatore di Parigi, colui che fu chiamato l'«eminenza grigia» di Gambetta, stima opportuno discutere fino da oggi, e con questi caldi, sulla convenienza di non rieleggere l'attuale presidente.

È la questione del giorno a Parigi e, *more solito*, tutti ne parlano sino a nuovo ordine.

Dal lato politico il senatore Ranc non s'arrischia, finora, a formulare nessuna critica. Si sa che il signor Carnot non simpatizza coi radicali, ma anche il signor Ranc, che esce dalle file opportuniste, non è un gran liberalone, peccando piuttosto dal lato dei giacobinismo autoritario.

Ma la rielezione di un presidente, benchè autorizzata dalla costituzione e praticata anche agli Stati Uniti, viene considerata dal Ranc come una cattivissima abitudine, che fa rassomigliare la repubblica alla monarchia, o trasforma il palazzo dell'Eliseo in una reggia, per lo spazio di mezza generazione.

La parola d'ordine è dunque data fin da oggi: il programma di maggior parte dei repubblicani francesi, per le elezioni generali dei deputati, che avranno luogo nell'autunno del 1893, indicherà che il presidente in carica non deve essere rieletto.

E siccome in Francia questa benedetta revisione della Costituzione, che condusse il generale Boulanger a suicidarsi sulla tomba della sua amica, è il *dadà* di tutti gli uomini politici, così fin da oggi, alcuni cominciano a parlare della necessità di riunire il Congresso anche subito, coi senatori e deputati attuali, affinchè abbiano da mettere nella Costituzione che il presidente in carica non potrà essere rieletto.

Ieri abbiamo fatto uno strappo alla nostra buona abitudine di non gittare i danari dalla finestra, ed abbiamo speso una *palanca* a comperare la *Patria del Friuli*.

Ma, era un caso eccezionale: si trattava nientemeno che di vedere vestito «*in toga e tocco*» il Direttore della *Patria* medesima.

Chi riesce a figurarsi quanto debba essere esilarante tale *veduta* — o *istantanea* che vogliasi dire col nuovo linguaggio fotografico — capirà facilmente che per questa volta e per questa circostanza valeva la pena di buttar via una *palanca*.

Anzi da buoni colleghi, e nell'imminenza della fiera di San Lorenzo, noi crediamo di suggerire alla *Patria* un sicuro e grasso cespite di rendita: un casotto in Giardino nel quale fosse appunto esposto il Direttore della medesima «*in toga e tocco*», con analoghe spiegazioni.... e pasto ad una data ora.

Ma, perchè si è camuffato così ieri questo mattacchione, nascondendo la casacca e le brache a scacchi della maschera di Bergamo, che sono il suo vestito d'ogni giorno?

Per fare una *requisitoria* contro l'*Adriatico* e il suo Direttore, a proposito di una riunione privata tenuta domenica a Venezia fra elettori dei Collegi del Veneto, appartenenti al partito della Sinistra parlamentare.

Caspita! Fare di queste cose senza ottenere la licenza del Direttore della *Patria del Friuli*, e senza ricorrere per consiglio ai suoi lumi superiori!...

Il nostro *togato* e *toccato* dà quindi libero sfogo al suo malumore per questa mancanza di riguardo, e scrive due colonne *di fondo* nelle quali non si saprebbe se più ammirare la sapienza politica e l'invasamento profetico, o il fine umorismo.

Povero amico Tecchio, come è stato conciato!

Nientemeno che da sotto il *tocco* calato sulla fronte olimpica del suo censore, parte una voce stentorea e sarcastica che lo chiama *dottor Bastianello*, e glielo ripete una dozzina di volte!...

Che trovata umoristica! che brio! che spirito sopraffino!...

Quanto alle future elezioni poi, gli elettori friulani e veneti, e di altri siti, faranno quello che dirà loro il Direttore della *Patria del Friuli*, il quale si propone fin d'ora di guidarli sul retto sentiero che conduce sicuramente alla salvazione del «bello it do Regno».

Lette queste due colonne di prosa... allegra, ci siamo domandati che diamine possa aver fatto l'avvocato Sebastiano Tecchio al Direttore del giornale di via Gorghi, perchè questi gli mostri così spesso le innocue dentiere....

Perchè i motivi delle ire del Direttore *medemo* si conoscono troppo bene, e sono tutti d'indole nobilissima e giustificatissimi.

Con Bardusco l'ha per esempio atrocemente perchè si è permesso di fondare un giornale proprio — il *Friuli* — mentre al mondo non ci dovrebbe essere che la *Patria del Friuli*.

Il senatore Pecile è la sua bestia nera per la storia di un certo torchio tipografico, che, secondo i concetti del Direttore della *Patria*, il senatore, in quel tempo deputato, avrebbe dovuto regalare alla stampa..... indipendente, per averne l'appoggio..... disinteressato, ma che il senatore pensò bene invece di farsi pagare, chiamando anche in giudizio.... la stampa indipendente e disinteressata, che faceva la sorda agl'inviti amichevoli pel pagamento.

Chissà dunque quale torto di questo genere avrà fatto l'amico Tecchio al Direttore *togato* e *toccato* del giornale di via Gorghi!

Alla prima occasione glielo vogliamo domandare.

Il perchè di certe campagne

Tutti coloro che erano avvezzi a leggere il *Petit Journal* di Parigi, e ne conoscevano le tradizioni liberali, erano rimasti meravigliati vedendo la furiosa campagna papalina intrapresa in quel giornale dal signor Judet — che firma col pseudonimo di Tristan.

Notizie di ottima fonte permettono di spiegare il perchè di questo fatto, rimasto finora inesplicabile.

È duopo sapere che il signor Marinoni, tipografo valentissimo e principale azionista del *Petit Journal*, ha una fortuna colossale e una ambizione proporzionata. Egli è già ufficiale della legione d'onore, e ha, raccontano, un altro desiderio vivissimo; quello di essere conte.

Ma la repubblica non conferisce titoli italiani. La miglior maniera di soddisfare il suo desiderio era quella di rivolgersi al papa, che, contro congruo pagamento, conferisce questi titoli di conti, che non sono riconosciuti in Italia, ma che in Francia hanno corso come moneta sonante.

Le pratiche furono avviate, i quattrini abbondavano, e il signor Marinoni contemplava già nello specchio con grande dolcezza la faccia di un futuro conte, quando la notizia di questa innocente ambizione venne alle orecchie del cardinale Parocchi, uomo, come tutti sanno, di furberia non comune.

Egli corse dal cardinale Rampolla, segretario di Stato, e gli dimostrò che sarebbe stato assurdo il contentare, per qualche biglietto da mille il vivissimo desiderio di un uomo che, possedendo un grande organo di pubblicità come il *Petit Journal*, poteva rendere ben altri servigi alla Chiesa.

Così le pratiche furono rallentate, quasi sospese. Si fece comprendere al signor Marinoni che il papa nè per oro nè per argento avrebbe potuto dare il titolo e i privilegi di conte del sacro palazzo lateranense a un abominevole liberale come il signor Marinoni, il cui giornale aveva opinioni ben note. Una buona conversione... e qualche garanzia preliminare... e la Santa Sede avrebbe aperto il tesoro delle sue onorificenze!...

Così fu mandato a Roma il signor Judet; così cominciò la campagna contro l'Italia, e a favore del papa, che ha sbalordito i vecchi lettori del *Petit Journal*. Quando le invettive sono molto violente, Marinoni si rallegra tutto, esclamando:

— Questa volta poi non mi scappa. Sono conte davvero!

Ma i preti sono di tale furberia, che certamente gli faranno aspettare lo zuccherino il più che sia possibile.

Peccato però che il signor Marinoni non abbia pensato a rivolgersi ai liberali italiani! Per avere la sua amicizia, e impedire la campagna del suo giornale conto l'Italia, chi di noi non sarebbe stato disposto a dargli ogni sorta di titoli?...

Le fortificazioni della Tunisia

L'*Unione* di Tunisi richiama l'attenzione sul seguente decreto Beylicale apparso nell'ultimo numero dell'*Officiel*:

«Nous, Ali Pacha Bey, possesseur du Royaume de Tunis.

«Vu notre décret du 8 Hidjé 1303 (2 septembre 1886).

«Sur la proposition de notre Ministre de la Guerre et *l'assentiment du Gouvernement français* notifié par dépeche du Ministre de la Guerre en date du 12 juin 1892.

«Nous avons pris le décret suivant:

Art. 1 — La batterie de Radès est classée comme poste militaire.

Art. 2 — Notre Ministre de la Guerre est chargé de l'exécution du present décret.

Vu pour promulgation et mise exécution

Tunis, le 16 Juillet 1892.

Le Ministre plénipotentiaire
Résident G. de la Répub. Française
J. Massicault

L'*Unione* aggiunge:

«Per quelli dei nostri confratelli della penisola che lo ignorassero, diremo che Radès è una fortissima posizione strategica, da dove la batteria recentemente *classée*, domina il golfo di Tunisi.

E per coloro che non comprendessero l'importanza del decreto, diremo che è questa una nuova manovra, un primo passo al *classement* di tutte le altre batterie (?), che dalla Francia si stanno impiantando, sotto l'egida del Bey, in tutta la costa tunisina; e che queste batterie si risolvono poi in buone fortificazioni irte di armi e di armati.

Con questo sistema nuovissimo di dichiarare *classés*, come posto militare, tutti i punti fortificati, fra breve vedremo comprese, in tale categoria, le difese di Capo Bon, *da cui a ciel sereno si scorgono le coste d'Italia!* Quelle della Galizia, e quelle, ben più importanti del *pacifico porto commerciale* di Biserta!

La testimonianza schiacciante d'un figlio che fa condannare il padre.

In un quartiere deserto d'Ivry (Francia), la mattina del 26 febbraio scorso venne trovata morta nella sua osteria l'ostessa vedova Chipot d'anni 85.

La vittima era crivellata di colpi di coltello e per di più era stata strangolata: gli armadi erano rovesciati, i cassetti vuoti. I sospetti caddero su di un di lei vicino, un tal Boheim, uomo di cattiva riputazione, e che era stato veduto intorno alla osteria la sera del delitto: tuttavia non si avevano prove e pareva quasi esistesse pel Boheim un alibi, quando l'agente di polizia Barbaste ebbe una idea terribile, se si vuole, ma che condusse alla verità.

Durante una perquisizione in casa di Boheim, l'agente vide delle macchie di sangue su di un abitino del ragazzo Ernesto, d'anni 7, figliuolo del Boheim.

— D'onde vengono queste macchie? chiese l'agente al fanciullo.

— È sangue di porco, rispose egli.

— Ne hai ammazzato uno tu?

— No: io sono andato in una casa dove hanno fatto una torta con del sangue di porco.

— Fammi un piacere: conducimi in quella casa.

Il piccolo Ernesto si confuse, esitò, e messo alle strette confessò che il papà l'aveva condotto da «mamma Chipot» dove era stato testimonio del delitto.

La sua confessione fu tragica nella sua ingenuità, e fu la condanna del padre.

— Mamma mi aveva detto, così raccontò egli, di andare incontro a papà che usciva dalla fabbrica e di condurlo a casa. Io lo trovai e gli dissi: «Mamma ha detto che tu venga a casa». Era verso sera, ma faceva ancora chiaro. Egli non mi rispose, solo disse che andava a bere un bicchiere: io non potei impedirlo e gli andai insieme, perchè mamma mi aveva detto di non lasciarlo. Mi accorsi però che camminava già non tanto dritto. Arrivati al negozio di «Mamma Chipot» si vedeva ancora il lume dentro, e papà gridò: «Siete già a letto, mamma Chipot?» — «No ragazzi miei» rispose ella e scese ad aprire. Papà ordinò da bere. Mamma Chipot portò due bicchieri, versa, e subito papà si mette a litigare sui liquori: lei disse tante brutte parole a papà, ma papà non le ha mai risposto; io uscii un momento, e quando tornai, vidi papà che saltava addosso a mamma Chipot: essi si battevano vicino alla tavola; papà teneva mamma Chipot con una mano per il collo, e coll'altra le menava una fila di coltellate: lei gridava un po', ma non si capiva cosa diceva, perchè la sua voce era un po' strozzata (!).

Poi papà lasciò andare mamma Chipot e lei prese le molle che erano cadute in terra e per vendicarsi si è messa a battere con quelle, ma subito si sedette, appoggiò un braccio sulla tavola e la testa sul braccio: la sua faccia era piena di sangue e papà la guardava senza però batterla più.

Il sangue usciva sempre: sporcava tutto il tavolo e io ho preso il mio fazzoletto e l'ho pulito un po' e non potevo lasciare il tavolo così sporco: il sangue sporcò anche il pavimento, ed ecco che a un tratto mamma Chipot si alza e fa per andare alla porta. Ma non potè: dopo pochi passi cadde su di una sedia; appoggiò le mani all'orlo del tavolo e dalla chinata usciva sempre tanto sangue...

Io non potevo più vedere e sono uscito! chiudendo la porta dietro di me.»

Nulla di più triste di questo racconto: il padre schiacciato, che prima si era mantenuto sulla negativa, disse:

— Io ero ubbriaco e non so niente! il mio figliuolo non aveva bevuto, non dice mai bugie e se ha detto che mi ha visto ha colpire, vuol dire che questa è la verità.

Boheim, venne condannato ai lavori forzati a vita, perchè i giurati esclusero la premeditazione: se l'avesse ammessa, la deposizione del figlio, unico testimonio del delitto, avrebbe costato la testa al padre.

UN CASO STRANO

Lunedì mattina, a Fiume, un mozzo di un trabaccolo ormeggiato alla riva Adamich, saliva sull'albero per sciogliere le corde od accomodarle.

In quel sito, sull'orlo della riva, s'innalza il palo sostenente la lampada elettrica; e il filo conduttore che passa di palo in palo lungo le rive.

Il giovinotto nel fare un movimento di forza perdeva l'equilibrio, ma per un momento potè rimettersi e attaccarsi all'albero. Però nel muoversi sfiorò coi capelli il filo elettrico.

Si vide allora che i capelli eransi attortigliati violentemente al filo e che per liberarsene, il mozzo dovette lasciarne sopra un ciuffo che gli venne strappato.

Immantinente gli mancarono le forze e piombò in mare, dal quale però venne estratto sul momento.

Quando fu deposto al bordo, il povero ragazzo cadde in preda a convulsioni strane, come di scosse elettriche violente.

Chiamatosi un medico — il quale non sopraggiunse che dopo un'ora circa — dichiarò che il ragazzo doveva aver ricevuto una forte scossa elettrica al cervello; e che difficilmente potrà essere salvato; e, se pure, è probabile che resti inebetito.

Il povero mozzo fu trasportato all'ospedale.

LA TORTURA IN AMERICA

Non parliamo delle Americhe nè del Sud, nè del Centro, dove i casi d'arbitrj e d'efferatezze di presidenti o comandanti non furono quasi mai molto rari, ma degli Stati Uniti, della patria di Washington, di Franklin, di Lincoln.

I lettori già conoscono gli scioperi di Pensilvania, l'intervento di 300 bravi della Ditta Pinkerton che con esempio unico al mondo, assume, al pari di molte altre case private, ufficio di polizia, con diritto di spargere il sangue. Abbiamo narrato come i scioperanti abbiano inflitto ai trecento poliziotti fittizi un completo disastro costringendogli ad umiliante capitolazione. Abbiam veduto come allora il Governo locale e il federale si siano scossi, e col zelo morboso di chi arriva troppo tardi e vuol riguadagnare il tempo perduto, abbiano armato ottomila uomini di milizie e siano accorsi sul luogo degli scioperi formando un campo ad Homestead.

Ottomila bajonette, con qualche mitragliatrice e qualche pezzo d'artiglieria, sarebbero bastevoli a garentire l'ordine in parecchie ferriere non in America soltanto, ma anche in Europa.

Un anarchico tuttavia (e non un operaio) esacerbato contro la Ditta-Carnegie e contro un signor Frick, suo primo rappresentante, ha sparato contro costui più colpi di rivoltella, ferendolo gravemente, perchè la Ditta non accettava alcuna delle proposte operaie.

L'attentato era iniquo; — tuttavia «pare che quando la notizia giunse fra «i militi al campo d'Homestead, uno «di costoro, certo Jams, ebbe l'audacia «e l'immoralità di grida «*viva* l'assassino!»

Era questo senz'alcun dubbio un pessimo sintomo, ed esigeva pronta repressione.

In qualunque paese civile il milite colpevole sarebbe stato immediatamente arrestato e sottoposto a consiglio di disciplina o di guerra.

In America, nella patria dell'altra democrazia radicale, questo non è bastato.

Il colonnello Streeter fece immediatamente metter le mani addosso all'imprudente gridatore; poi si compiacque d'immaginare una tortura eccezionale facendolo sospendere per i pollici per lo spazio d'una mezz'ora; tortura questa che, se fosse durata un solo minuto sarebbe stata insopportabile, e prolungata per una mezz'ora fu davvero infernale. Jams ebbe quindi raso un lato del capo, poi dopo essere stato degradato, venne espulso dal campo con nuove brutalità.

Se tali eccessi di crudeltà insipiente si fossero commessi in qualche esercito dell'Europa costituzionale, quali orrori la stampa americana non avrebbe detto dell'Europa e degli europei?

In America il colonnello Streeter sarà complimentato.

Egli ha mancato a tutti i principî non dirò solo della giustizia, ma della più elementare legalità, inventando una procedura e una penalità che non esistono nelle leggi d'America, come nemmeno in quelle del rimanente mondo civile.

Il delitto di Jams era innegabile; ma ciò non dispensava nessuno dall'obbligo di rispettare le leggi e farle rispettare.

Disgraziatamente la patria del linciaggio non si picca di tali delicatezze.

La violenza personale, in tutti senza eccezione i partiti degli Stati Uniti, è di ben brutto augurio per l'avvenire della libertà americana.

Per un americano che (quanto ai principî) abbia la stoffa di un Washington, e di Franklin, se ne trovan dieci che han quella d'un Cromwell, d'un Buonaparte, e d'altri simili.

IL DRAMMA DELLA PASSIONE nel Canadà

A Santa Maria, nella Colombia britannica — narra lo *Standard* — ebbe luogo, giorni sono, una rappresentazione del dramma della Passione sostenuta da 1500 attori indiani.

Ecco un riassunto dell'importante descrizione che il giornale inglese dà di questo strano e commovente spettacolo.

Durante il primo quadro, rappresentante tutte le angoscie e le lotte interne del Redentore prima del suo arresto, e che dura quasi tre quarti d'ora, l'attore interpretante la parte di Gesù mantiene costantemente in volto, senza

la minima contrazione d'un muscolo, un'espressione di doloroso raccoglimento, di preghiera intensa o di sofferenza, che costringe gli spettatori all'adorazione, e allorchè i soldati, al secondo quadro, ricchi di mantelli nobilmente drappeggiati, vanno ad arrestarlo nell'orto di Getsemani, il pubblico intero è di già conquistato.

Poi il gran dramma si sviluppa, e per mezzo d'una *mise en scène* semplicissima, che solo la pantomima realistica dei principali attori è incaricata di animare.

La scena dinanzi a Pilato è sopratutto rimarchevole per la controscena del procuratore romano, che resta dignitoso, anche a traverso il suo terribile scetticismo, e per quella di Cristo, la cui rassegnazione non si smentisce un istante, nè con una parola, nè con un gesto. La flagellazione poi è di un realismo addirittura antipatico. L'attore è autenticamente *knouté*, e il sangue cola davvero dalle aperte ferite. Una più evidente immagine di calma spirituale e di debolezza fisica non si potrà mai riscontrare su di una faccia d'uomo.

Similmente realistici e selvaggi appaiono gli episodi della corona di spine e delle cadute sotto il peso della croce: al momento in cui Gesù inciampica e cade, subito due soldati si slanciano e, maltrattandolo aspramente, lo costringono a rialzarsi. E l'espressione dei suoi sguardi, dolorosi e calmi, terribili e dolci, ma sempre infiammati di entusiasmo religioso, è veramente indimenticabile. Nel settimo quadro, infine, si vede Gesù faccia a faccia con le donne venute da Gerusalemme, ed egli confortando il loro coraggio abbattuto, esclama: *Non piangete sopra di me!..*

Quanto alla crocifissione, gli attori dell'Oberammergau canadese han preferito di limitarsi ad una specie di riproduzione simbolica della scena, piuttosto che l'orrore, in tutte le sue minime particolarità, ritrarre plastico di quell'azione.

Gli attori canadesi compiono una processione, alla quale si uniscono gli spettatori; e la folla cantando un inno, si reca in un ampio cortile, in mezzo al quale, su di una strada, si innalza una croce con un Cristo di cera: innanzi a questo tutti s'inginocchiano. Maria Maddalena singhiozza ai piedi del crocifisso, e le sua chioma nera è bagnata dalle goccie di sangue che cadono — grazie ad un meccanismo qualunque — dall'immagine di cera. Accanto alla peccatrice di Magdala è la Vergine agonizzante, ch'è fissata dai soldati con forte sentimento di terrore. San Giovanni, in *ultimo*, raffigurato da un indiano squisitamente bello, sembra assorto nella sua disperazione, e si tiene immobile, senza prestare affatto attenzione a quando gli accade d'intorno.

Quando i capi delle cinque *tribù* indiane, che prendono parte al solenne spettacolo, annunziano successivamente, e nei loro vari dialetti, chè: *Gesù si muore, Gesù si muore!* tutta la folla immensa intona un canto di dolore, che essa poi replica, replica sempre, come litania.

Quindi, a un dato segnale, tutti si levano, e silenziosamente se ne partono inchinandosi religiosamente nel passare dinanzi alla croce.

Il miglior impiego di danaro. Mentre anche l'operaio si va a poco a poco abituando all'economia e al risparmio, sorge troppo naturale il quesito: In che modo dovrà egli impiegare il frutto dei suoi risparmi? Infatti l'interesse corrisposto dalle Casse di risparmio è troppo esiguo per fargli apprezzare il vantaggio di essere divenuto possessore d'una benchè piccola somma, e male perciò può ricompensarlo dei sacrifici fatti. Lo stesso dicasi della rendita dello Stato, quand'anche riuscisse ad acquistarne una o più cartelle.

Restano le obbligazioni dei vari Prestiti a premio, ma in essi è difficile e raro il caso di una vincita, e per soprappiù si deve attendere il semplice rimborso della somma impiegata, senza interessi, per diecine di anni.

Una occasione tutt'affatto straordinaria e degnissima di nota è pertanto quella che presenta la **Lotteria Nazionale** ora in corso di emissione.

Mediante l'acquisto di qualche biglietto di questa eccezionalissima Lotteria, si può avere dopo poche settimane a propria disposizione un capitale ingente e tale da poter per l'avvenire vivere di reddito.

Infatti con la piccola spesa di una, cinque, dieci e al massimo cento lire, si concorre a 15,340 premi da lire 200,000, 100,000, 10,000, 5000 ecc., da sorteggiarsi irrevocabilmente il 31 agosto e il 31 dicembre del corrente anno, e si possono vincere più di 400,000 lire.

Quale Lotteria, quale Prestito municipale o governativo, offerse mai in si breve spazio di tempo simili ricompense?

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono del bolognese Augusto Lenzoni.

Dolce incanto.

Un bel dì ci siamo amati
Senza freno, alla follia;
Oggi appena, per la via
Noi ci siamo salutati.

Eri bella, o mia signora:
Dalla fronte bianca e altera
Sorridente bajadera
Che nessuna ebbrezza ignora.

Ti ricordi? Nel cammino
Sibilava acuto il vento:
Dietro il grande paravento
Tu schiacciavi un sonnellino.

Io miravo i versi tuoi
Nelle tenebre *discrete*;
Stavan ritti alla parete
I ritratti degli eroi.

Tu, moderna castellana,
Nel tuo ricco, ampio maniero,
Io nervoso avventuriero
D'una fisima balzana.

Dietro il grande paravento
Io guardai. Dormivi ancora,
Soavissima signora.
Che bel collo! Che bel mento!

Le tue mani agili e snelle
Cadean lungo la persona,
Come all'òr della poltrona
Scintillava la tua pelle!

Io non so per che malia,
Per che strano incantamento,
Io perdetti in un momento
Del mio cor la signoria.

Quella notte io ti baciai
Sulla bocca avida e fiera;
Capricciosa bajadera,
Sino all'alba t'abbracciai.

Ci giurammo amore eterno:
Oggi è morto e seppellito;
Forse un altro favorito
Del tuo cor tiene il governo?

Tu col breve piè di fata
Calpestasti l'amor mio;
Oggi penso, nell'obblio,
Che non l'ho dimenticata!

Nel tuo splendido castello
Io vorrei trovarmi ancora
Per baciarti, o mia signora,
E morir come Rudello.

×

La data storica.

3 agosto (1492). Cristoforo Colombo salpa da Palos in cerca di un nuovo mondo.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore rassomiglia a un'infreddatura: va via senza rimedi. Esponetevi sempre alle correnti d'aria e non raffredderete mai. Per le correnti femminili succede lo stesso.

×

La sfinge. Monoverbo.

MOSMO

Spiegazione della sciarada precedente.

NEO-NATO

×

Per finire.

Due piccini, ai bagni.

Lui — Senti, Lily, vuoi essere mia moglie?

Lei — (*dopo un istante di riflessione*) Si.

Lui — Ebbene, allora tirami gli stivali!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

La latteria di Fagagna.

Di buon grado pubblichiamo la seguente rettifica che ci viene mandata da Fagagna:

La latteria di Fagagna non è stata mai chiusa, come per errore venne indicato in una corrispondenza da Tricesimo inserita nel numero di ieri del *Friuli*. Invece è vero che il latte che vi si porta non è proporzionato al numero dei soci e delle vacche da essi possedute, il che è segno evidente di mal contento.

In una recente assemblea generale venne mutato il Consiglio amministrativo di quella latteria, ed il sindaco senatore Pecile, che venne nominato presidente, credette bene di recarsi a studiare l'organismo assai più semplice della latteria di Tricesimo, che è ottimamente amministrata, e dove si raccoglie una quantità di latte assai maggiore che non in quella di Fagagna, nella speranza di poter introdurre in questa utili modificazioni ad esempio di quella di Tricesimo.

Sappiamo che il sindaco di Fagagna rimase gratissimo al presidente avv. A. Deciani ed al vice presidente signor Chiussi per la gentilezza e pazienza colle quali si prestarono a fornirgli tutte le richieste dilucidazioni.

Fulmine omicida e incendiario

Cividale, 2 agosto

Mentre imperversava stamane un violento temporale, un triste fatto succedeva verso le 10 ant., in quel di San Pietro al Natisone e precisamente al ponte di San Quirino, ove ha principio la strada che conduce ad Azzida.

Nella casa dell'empirico semplicista Giovanni Sittaro, trovavasi questi e il di lui figlio Pietro, d'anni 34, ex carabiniere, calzolaio, che era intento in cucina col trincetto in mano ai lavori dell'arte sua, nonchè un giovanotto diciottenne, figlio d'una guardia forestale, che erasi rifugiato nella casa stessa durante l'infuriare del temporale.

Un fulmine improvvisamente scoppiato, entrò per una finestra nella cucina ed investì senz'altro le tre persone che ivi si trovavano.

Il padre se la cavò soltanto con un po' di paura, ma appena ritornato in sè, quale non fu il suo dolore vedendo che il figlio Pietro era rimasto morto sul colpo!

Intanto nella casa erasi sviluppato l'incendio.

Tutte le pratiche fatte lì per lì dal padre, mentre bruciava la casa, per ridonare la vita al corpo esamine del figlio a nulla valsero, ed il cadavere venne trasportato sulla pubblica via ove rimase buona parte della giornata, raccapricciante e doloroso spettacolo, in parte tolto alla vista della gente accorsa mercè un po' di paglia gettatagli sopra.

Anche il figlio della guardia forestale non la passò liscia, poichè si ebbe una buona ferita, in seguito alla quale dicesi che possa rimaner paralizzato ad un braccio.

Mentre si svolgeva questa scena terribile, il fuoco aveva preso vaste proporzioni in ogni parte della casa, talchè quando gli accorsi posero mano per domarlo ogni opera riuscì vana ed unico obbiettivo rimase quello di circoscrivere l'incendio, impedendogli di estendersi alla casa vicina.

Primi ad accorrere dal vicino S. Pietro sul luogo, furono il capitano dell'esercito in ritiro sig. Sartori, il tenente dei carabinieri che per caso era a S. Pietro al Natisone, il segretario comunale del Comune stesso sig. Cucavaz, il farmacista sig. Miani, ed altri ancora tutti di S. Pietro.

Poco prima di mezzodì giunse da Cividale una pompa, ed i nostri pompieri prestarono validissimamente l'opera loro per circoscrivere l'elemento distruttore.

Non occorre dire come tutti gli accorsi si prestarono in modo ammirabile, ma è dovere segnalare l'opera del tenente dei Carabinieri, il quale e coll'esempio e col comando era superiore a tutti.

La casa del Sittaro, che non era assicurata, fu totalmente distrutta, ad eccezione del muro dalla parte della strada di Azzida, e il danno si calcola di circa lire 4500. Si dice anche che la moglie del Sittaro tenesse del denaro in un armadio, il quale andò distrutto come tutte le suppellettili.

Dopo mezzodì giunse sul luogo il R. Pretore, ed il dott. Carlo Brosadola constatò la morte del Pietro Sittaro, il quale aveva una larga piaga al petto.

Un ultimo particolare: mentre da un lato della strada giaceva il cadavere del Sittaro più in là eravi abbandonato un cavallo morto. Non ho potuto sapere quale sia stata la causa della morte della bestia.

Da tutti deploravasi che il cadavere del povero Sittaro, fosse lasciato così lungo tempo sulla strada, malamente coperto da un po' di paglia.

Un altro fulmine

Un morto e un ferito.

Buttrio, 2 agosto

In Vicinale, frazione di questo Comune, stamane verso le ore 10 un fulmine uccideva certo Da Marco Domenico fu Angelo, d'anni 30, ammogliato e padre di tre figli.

Il disgraziato, ch'era un povero bracciante, era stato da pochi mesi amputato di una gamba.

Assieme con lui fu colpito un tal Dreossi Giuseppe, il quale però, subito assistito dal medico comunale dott. Nicolò Rieppi, si riebbe alquanto e sperasi che se la caverà senza conseguenze gravi.

Un terzo fulmine incendiario

Cadde ieri mattina durante il medesimo temporale sulla Rocca Bernarda (Corno) in una proprietà del sig. Mareschi, tenuta in affitto da certo Scarravetti.

Il fuoco si limitò a distruggere una certa quantità di fieno e paglia, ma avrebbe potuto prendere più gravi proporzioni e produrre gravi danni.

Nessun'altra disgrazia.

Buttrio, *2 agosto.*

La sagra

La sagra di Buttrio che avrà luogo domenica 7 corrente, promette di riacquistare un po' dell'antico splendore.

A cura di un comitato di volonterosi, i quali ci mettono del proprio fatica e spese, si darà nella *braida* annessa alla trattoria Lodolo una grandiosa festa da ballo, i cui proventi andranno a beneficio della Congregazione di Carità, e della Società operaia del luogo.

La festa sarà illuminata a luce elettrica, gentilmente concessa dai signori Muzzatti e C. esercenti il molino Brazzà, e le trasmissioni, apparecchi, ecc., saranno apprestati dalla ditta Volpe-Malignani di Udine.

La piattaforma pel ballo misura oltre 250 metri quadrati, e in caso che a festa cominciata il tempo guastasse, v'è pronta il vicino la vasta sala coperta costrutta dal Lodolo espressamente per il ballo.

L'orchestra Cividalese del maestro Sussnig farà per certo muovere le gambe anche ai più ritrosi.

Si è pensato anche alle comunicazioni ferroviarie con Udine, e non badando a spese, si sono ottenuti due treni speciali, uno d'andata e l'altro di ritorno.

Le partenze da Udine per Buttrio saranno dunque tre nel pomeriggio, ed altrettanti i ritorni da Buttrio nella sera, come dal seguente orario:

Da Udine ore 3.32; 5.20; 6.30 pom. — da Buttrio ore 7.33; 11.25 pom., ed il terzo a minuti 55 dopo la mezzanotte.

Gli esercenti tutti hanno poi promesso mirabilia in fatto di vini, birre, vivande, modicità di prezzi, ecc., e la Commissione dal canto suo si è proposta di additare alla pubblica esecrazione quelli che mancassero alla promessa.

Si è pensato anche a provvedere locali adattati per uso di stallo, rimediando così ad un'altra delle lacune lamentate in passato dai molti accorrenti con cavalli e veicoli.

Sono pure annunziati i fuochi artificiali, e fra questi certo l'illuminazione a bengala dei boschetti adiacenti alla festa. Avviso a coloro cui interessasse di non lasciarsi cogliere alla sprovvista...

Insomma saranno da compiangere quelli che non verranno a Buttrio in quel giorno.

Furti. In Faedis venne denunciato M. A. imputato di furto di indumenti del valore di L. 20 in danno di Flebus Luigi.

— In Pasiano di Pordenone ignoti ladri rubarono polli per un valore di lire 43 ed attrezzi rurali per altre lire **7**, in danno di Ceredoni don Arcangelo.

Incendio. In Fontanafredda s'incendiò per cause tuttora ignote, la casa disabitata e vuota di Zilli Nicolò. Mediante il concorso dei terrazzani il fuoco venne isolato, ed arrecò un danno di circa 2000 lire.

Altro incendio. In Faedis svilupposi il fuoco in una tettoja di Galvani Amadio, e tosto si comunicò alla casa abitata. Mercè il concorso di quegli abitanti il danno fu limitato a lire 650 circa. Il Galvani era assicurato.

CRONACA CITTADINA

L'articolo sulla « questione slava » che volevamo pubblicare in questo numero abbiamo dovuto rimandarlo per dare posto ad altra materia che si è accumulata oggi, e che non era il caso di far aspettare.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del 26 luglio 1892:*

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico riguardante transazione di lite con privati.

Approvò l'elimina di restanze attive da 1868 a tutto 1876 del Comune di Polcenigo.

Autorizzò il Sindaco di Cimolais a stare in giudizio contro un privato.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Sedegliano riguardante concessione ad un privato di attraversare con tombotto una strada comunale.

Idem di Treppo Carnico relativa all'utilizzazione di resinose nel bosco Boscat.

Idem di Resca del Rojale riguardante concessione gratuita di acqua ai fratelli Bassi salvo al Comune il diritto di revoca.

Idem di Caclino relativa all'assunzione di un mutuo di lire 4000 colla Cassa di risparmio.

Idem di Bordano relativa al taglio di cespugli.

Idem di Paluzza riguardante utilizzazione di piante resinose.

Idem di Preone riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in lite per la malga Quelion e bosco annesso.

Idem di Bagnaria Arsa relativa al riordinamento del servizio medico.

Autorizzò l'amministrazione della Casa di Carità di Udine a concedere in affittanza alcuni stabili e a stare in lite contro un privato per pagamento debito ospitaliero.

Deliberò di restituire al Sindaco di Caneva, per le repliche del Consiglio comunale, gli atti relativi all'impiego del capitale fondo di cassa 1890.

Emise mandato d'ufficio a carico del Comune di Medun per pagamento debito di lire 679.36 verso l'Ospedale di Udine.

Si pronunciò sopra alcuni ricorsi in materia di tasse comunali.

Udine al Congresso della Dante Allighieri. Il nostro Comitato della Dante Allighieri sarà rappresentato al Congresso che si terrà domenica 7 corrente, in Venezia, dal presidente cav. prof. Piero Bonini e dai signori prof. cav. Giovanni Marinelli e avv. Luigi Carlo Schiavi.

Pel centenario Zoruttiano. Rileviamo — scrive il *Corriere di Gorizia* — che su parole di Toni Franzot venne musicato dal sig. Alfonso Deperis di Cormons un coro a quattro voci intitolato *La lenghe Furlane*

Questo coro verrà trasmesso allo spettabile Comitato pel centenario Zoruttiano, il quale deciderà alla sua volta se e dove si dovrà eseguirlo.

Artisti friulani. Nella attuale esposizione di Belle Arti a Monaco, fra le cose migliori esposte dagli scultori italiani, notansi il *Moriar* di Urbano Nono, di Sacile, e l'*Invocazione* di Leonardo Liso, udinese.

Fra le opere di pittura, è lodatissima l'*Ave Maria* di Luigi Nono, fratello di Urbano.

Le nostre industrie. Veniamo a sapere che l'on. colonnello Oreste Baratieri, governatore della Colonia Eritrea, ha mandato alla fonderia Bastanzetti una seconda commissione di sei campane.

Dinanzi a questa nuova prova del modo col quale sono apprezzati i prodotti della fonderia Bastanzetti, facciamo le nostre sincere congratulazioni all'amico Donato, nonchè al di lui fratello Remigio, che con tanta attività e zelo dirige lo stabilimento di Arezzo.

Queste vere e forse uniche soddisfazioni di un industriale, serviranno a spingere — se vi fosse bisogno — i fratelli Bastanzetti a progredire sempre più nelle loro industrie mettalurgiche, per raccogliere ognora maggiori messe *di soddisfazioni* morali e di guadagni, sia in Italia che all'Estero.

Amen! Il *Cittadino Italiano* di ieri ci fa sapere che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale dichiarò con sua ordinanza non luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto dei due Vicari Curati di Cividale, mons. Tessitori e don Gattesco, i quali erano stati accusati di essere incorsi nelle sanzioni degli art. 182 e 183 del Codice Penale, come ai lettori è noto.

Data la notizia, il *Cittadino* vi aggiunge queste parole:

« Ed ora il *Forumjulii*, il *Friuli*, « e loro corrispondenti, saranno soddi- « sfatti. E se contr'essi venisse ora i- « niziato processo di diffamazione?... »

Eh, che vorrebbe che facessimo, il *Cittadino?* Buttarci nel Ledra, no perdio! Rassegnarci e difenderci.

Del resto a queste cose ci siamo avvezzi. Appunto ieri noi e il *Giornale di Udine* abbiamo ricevuto un *mandato di comparizione* per l'affare di Palmanova!!!...

A proposito! Ci viene riferito, al momento di mettere in macchina, che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, ha deciso di non farsi luogo a procedere per calunnia in confronto della ragazza Spizzamiglio di Palmanova.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel luglio 1892:

da L.	1 a 4	N.	192	per L.	607.—
» »	4 a 5	»	166	» »	675.50
» »	5 a 8	»	210	» »	1150.—
» »	8 a 10	»	42	» »	338.—
» »	10 a 15	»	25	» »	264.—
» »	15 a 30	»	9	» »	143.—
» »	30 a 40	»	1	» »	30.—
» »	40 in su	»	—	» »	—.—
» »	3 a 6 con razioni alimentari presso la cucina popol.	»	9	» »	35.65
	Totale	N.	654	L.	3212.15

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 6 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri L. 308.—
Billia dott. Giov. Batt. » 212.—

Piccolo incendio. Iersera in via Gemona nella casa di Antonio Moro si sviluppò accidentalmente un piccolo incendio nel camino, che venne subito spento col pronto concorso dei civici pompieri e senza arrecare alcun danno.

Ad ognuno il suo (*finis*)

Dichiarazione.

Il veterinario di Gorizizzo dott. Luciano Ciani, nella *Patria del Friuli* di lunedì 1 agosto 1892, col suo «*gatto ci cova*» mi ha offeso senza conoscermi e senza ragione! Nella *Patria del Friuli* 2 c. m. mi giustificarono e mi giustificai! Non ho ingerenza alcuna nelle amministrazioni dei Forni rurali, nè nei maneggi dei loro capitali! Il Ciani voleva ferirmi perchè difesi il Forno rurale di Pasian di Prato, attaccato da una parte del Consiglio *a danno della Comunità* nel maggiore momento della sua gloria! Gli perdono, perchè è stato male informato, perchè ha aperto un Forno, e perchè abbiamo bisogno in paese di pace!

Udine, 3 agosto 1892.

Manzini Giuseppe

Arresto. Dalle guardie di città venne arrestato Giuseppe Weber d'anni 32 da Trieste privo di mezzi e recapiti.

Ringraziamento. Il conte Antonio Valentinis e figli, ancora oppressi dalla tremenda sventura che li colpiva colla perdita di Quella che fu l'angelo tutelare della loro casa, non possono tuttavia ritardare l'adempimento di un sentito dovere del cuore, ringraziando commossi il dott. Virginio Sesini, per le cure e l'assistenza prestate alla povera estinta durante la sua lunga e penosa infermità.

Il dottor Sesini fu in questa circostanza non solo medico sapiente, ma amico pietoso e consolatore, coll'assiduità dei suoi conforti morali, dove purtroppo la scienza era impotente.

S'abbia egli quindi l'espressione della più viva gratitudine della famiglia Valentinis, che non dimenticherà mai tanto beneficio.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Volpe Paolo Giacomo*:

Facini cav. Ottavio lire 2, Dal Torso nob. Antonio ed Enrico 1, Sartogo Pietro 1, Rizzi Ermenegildo 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.6	742.2	744.1	740.0
Umido relat.	71	65	80	71
Stato di cielo	piov.	cop.	piov.	misto
Acqua cad. m.	0.1	11.0	0.5	3.5
Vento (direzione	NE	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	7	0	1	0
Term. centigr.	20.4	21.8	19.4	20.1

Temperatura (massima 24.2
(minima 18.1

Temperatura minima all'aperto 17.6

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 2 Agosto 1892.

Venti freschi ad abbastanza forti specialmente settentrionali. Cielo vario con temporali specialmente versante adriatico.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 2 agosto

Grenatti Giuseppe di Pasian Schiavonesco, imputato prima di oltraggi e minaccie ai R. Carabinieri, secondo di rifiuto delle proprie generalità, fu punito a 2 mesi e dieci giorni di reclusione e lire 140 di multa, pel secondo lire 30 d'ammenda.

Cesarini Augusta di Tarcento, imputata di maltrattamenti verso i propri figli; non luogo, per essere esclusa l'esistenza del fatto.

Cumini Giuseppe da Cividale, imputato di truffa, giorni 5 reclusione e lire 51 multa.

Un gravissimo incendio presso Torino — Due milioni di danni.

Telegrafano da Torino 2:

Stanotte scoppiò un incendio al cotonificio della ditta Mazzonis in San Germano in causa del riscaldamento della macchina filatrice.

Il fuoco distrusse l'opificio e tre case di rimpetto. Il danno è di circa due milioni.

Nessuna disgrazia alle persone.

Un terribile nubifragio presso Padova

Telegrafano da Padova 2:

Stamane un nubifragio con grandine, distrusse in Galriguano i raccolti.

Le acque dei torrenti straripavono, inondando i campi ubertosi, abbattendo i muri e rovinando gran parte delle strade comunali.

Alcuni capi di bestiame annegarono.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'obolo di San Pietro

L'*Agenzia Italiana* dice che l'obolo di San Pietro nel mese di luglio ha fruttato una somma derisoria.

Pochissimi membri della famiglia imperiale austriaca hanno inviato il loro obolo.

Trieste all'Esposizione di Roma

Il *Corrispondente Universale* dice che a Trieste circola una sottoscrizione a favore dell'Esposizione di Roma. Le offerte sono modeste, ma numerose; se l'autorità non vi mette inciampi, la somma che si spedirà sarà ragguardevole.

Foreste incendiate

Parigi 2 — Il caldo violento in Algeria ha incendiato delle considerevoli foreste.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina.)

NOTE AGRICOLE

Quando il sorgoturco (mais) dà origine alla pellagra?

Il prete Ancilli e tutti coloro che hanno camminato sulle orme di lui, hanno creduto in buona fede che il sorgoturco sia causa della pellagra e che, a toglierne le forali conseguenze, si debba dare l'ostracismo alla polenta ed esigere nelle campagne dei forni cooperativi onde dare ai contadini del pane di frumento da sostituire alla polenta.

Io non voglio entrare nella questione se un forno rurale, dove si cuoce di solito un forno di pane al giorno, si possa ottenere pane bene levato, bene lavorato e ben cotto, cosa questa non facile ad ottenere in città, dove sono fornai provetti e che cuociono più forni di pane al giorno. E lascio da parte le polemiche ardenti che, di questi giorni, stancano i lettori dei giornali senz'arrivare a veruna pratica conclusione.

La scienza ha parlato ed alla scienza devono inchinarsi tutti coloro che hanno parlato della pellagra per sentito dire e per puro amore del prossimo.

L'ultimo fascicolo del *Giornale della r. Società italiana d'igiene*, porta il risultato degli studi e dell'esperienze del Lombroso sulla pellagra.

Egli dichiara che soltanto il sorgoturco (mais) guasto, usato per qualche tempo, genera la pellagra.

Aggiunge che nei pellagrosi si hanno segni d'immediato miglioramento, non appena viene somministrato il cibo di mais buono.

Se così è, come non puossi dubitare, invece di fare propaganda contro la polenta ed a favore di forni rurali, che non possono dare un perfetto pane di frumento, è importante studiare come si possa avere sorgoturco perfetto e buona farina.

Il sorgo detto americano, per nostra disgrazia introdotto nell'alto Friuli, ha rovinato tutte le altre specie di sorgo. Per fortuna l'aria, portando in giro il polline, ha bastardato tutte le qualità di sorgo, migliorando un poco l'americano. Però i grani sono grossi, lunghi e quasi incuneati nel tutolo di maniera ch'è difficile far asciugare le pannocchie ed il grano, coll'umido si guasta. Anche i contadini aventi locali spaziosi, durano molta difficoltà ad ottenere che si asciughi bene.

Ed un'altro inconveniente si deve notare. Il contadino, o per poltroneria, o per ignoranza, *invece di portare alle macine* il sorgo ogni quattro o cinque giorni, va al molino ogni dieci e perfino quindici giorni. Anche prescindendo dalla mancanza di locali opportuni, la farina dopo tre quattro giorni, ha perduto tutto *il suo nerbo*.

Ora, quali misure tornano opportune? Istituire degli essicatori onde il sorgo possa venire a tempo opportuno convenientemente asciugato.

Ora che la meccanica è molto *progredita, trovare un macinino che permetta giorno per giorno a tutte le famiglie di macinare il sorgo occorrente pel consumo giornaliero*. E frattanto inculcare a tutti, di non macinare sorgo più del bisogno occorrente per cinque sei giorni.

Buona farina e polenta ben cotta, questo è l'unico cibo per il contadino, accompagnata da un poco di formaggio, e lasciamo il pane di frumento che lo facciano in città e nelle grosse borgate i fornai di mestiere.

Avv. Fornera

Corriere commerciale

Sete

Milano, 1 agosto

La nuova settimana si è iniziata colla solita buona corrente di domande e con un andamento d'affari normale.

Tanto per le pretese elevate che s'incontrano, come per lo scarso stock di sete lavorate nei nostri depositi, molti bisogni restano scoperti e l'attività non difetta alle contrattazioni.

Per greggie sublimi capi annodati nei titoli da 9 a 12 denari ottansi praticate da L. 48 a 47.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.60 a 0.68
Burro al Chilog. da „ 1.80 a 2.—
Patate „ da „ 0.05 a 0.08

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 10.80 a 12.80
Cinquantino „ da „ —.— a —.—
Frumento nuovo „ da „ 15.25 a 16.50
Segala „ da „ 11.— a 12.—
Fagiuoli alpigiani al Quint. da „ —.— a —.—
id. di pianura „ da „ —.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint. da L. 4.50 a 8.—
II.a „ „ da „ 4.20 a 5.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da L. 4.— a 4.20
II.a „ „ da „ 0.— a 3.90
Paglia da foraggio al quint. da „ 0.— a 0.—
„ da lettiera „ da „ 3.— a 3.25

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.10 a 2.30
Legna tagliate „ da „ 2.20 a 2.40
Carbone I.a qualità. „ da „ 5.00 a 7.35

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.96 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.10 a 1.40
„ di dietro „ da „ 1.40 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo „ da „ 1.50 a 1.70
„ „ secondo „ da „ 1.60 a 1.40
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.20
Manzo II. „ primo „ da „ 1.40 a 1.50
„ „ secondo „ da „ 1.20 a 1.30
„ „ terzo „ da „ 1.— a 1.10
Vacca „ da „ 1.— a 1.50
Pecora „ da „ 1.— a 1.30
Ariete „ da „ 1.20 a 1.50
Castrato „ da „ 1.20 a 1.60
Agnello „ da „ 1.20 a 1.60
Capretto „ da „ 0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

70 castrati, 60 pecore, — agnelli, 80 arieti.

Andarono venduti circa: 45 castrati da macello da lire 1,15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg., 12 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 55 arieti da macello da lire 1.20 a 1.30 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento; venduti 200 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *3 Agosto 1892.*

Rendita	26 lugli	27 lugli	28 lugli	29 lugl.	30 lugli	1 agost.	2 agost.	3 agost.
Ital. 5 % contanti	93.95	94.—	94.10	94.—	94.05	94.05	94.30	94.30
„ fine mese aprile	93.97	94.05	94.10	94.05	94.05	94.35	94.47	94.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.½	93.50	94.—	94.—	94.—	94.—	94.½	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—	304.—	304.—
„ 3 % Italiane	286.—	286.—	287.—	287.—	287.—	286.—	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—	485.—
„ „ „ 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	497.—	487.—	487.—	487.—
„ 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1310.—	1305.—	1315.—	1315.—	1315.—	1315.—	1315.—	1320.—
„ di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
„ Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—	1035.—	1035.—	1040.—
„ Veneto	242.—	242.—	243.—	242.—	242.—	242.—	242.—	242.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
„ ferrovie Meridionali	643.—	646.—	645.—	644.—	646.—	646.—	646.—	646.—
„ „ Mediterranee	515.—	518.—	516.—	515.—	517.—	517.—	517.—	517.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.10	103.80	104.—	104.—	104.—	104.—	104.—	104.—
Germania „	128.10	129.—	128.10	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼	128.¼
Londra „	26.15	26.12	26.13	26.13	26.17	26.17	26.16	26.¼
Austria e Banconote „	2.18.½	2.18.¾	218.½	219.—	218.¾	218.¾	219.—	219.—
Napoleoni „	20.75	20.72	20.77	20.77	20.77	20.77	20.77	20.78
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	90.60	90.75	90.67	90.60	90.60	90.60	90.60	90.86
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

Ultime Novità! — 170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. **Album extra galante**, lire 5.50. Invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere *Lamberto Matteini*, piazza Cavour, **Spezia**. — Ultime Novità!

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.3* a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 3.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.43 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE.
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
cO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Lustro per Stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badose e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevoli fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.60, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

SPECIALITA

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.** —, piccole cent. **50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent **80** la bottiglia.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badose che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«Il Friuli»**, Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1892 — Tip. Marco Bardusco